

Laboratorio "Cultura e nuovi linguaggi"

Responsabili: prof.ssa Lina Scalisi
prof. Giovanni Gallo

Nella società contemporanea, globalizzata e senza frontiere, il rapporto fra sapere e forme di comunicazione del sapere è un tema cruciale, per le tante implicazioni di ordine etico, economico, politico. La conoscenza e i metodi di comunicazione e registrazione della conoscenza si influenzano reciprocamente, imponendo a chi opera negli ambiti della formazione e della ricerca un confronto diretto e costante con tali questioni. All'interno di un contesto socio-culturale così stratificato riteniamo dunque fondamentale consegnare agli studenti competenze specifiche sul fronte dell'analisi dei dispositivi di comunicazione intermediale, affinché possano muoversi con consapevolezza dentro la 'bolla' dei nuovi linguaggi.

La Scuola Superiore di Catania è in questo senso il luogo ideale per sperimentare un percorso innovativo che sappia 'convocare' – nel segno dell'interdisciplinarietà e dello scambio – le eccellenze nazionali e internazionali, col preciso obiettivo di costruire una rete di contatti ed esperienze.

L'idea è l'attivazione di laboratori che, attraverso il principio del «*learn by doing*», coinvolgano gli studenti in azioni di studio e di analisi concrete e orientate. L'approccio pratico non esclude momenti di formazione teorica ma mira alla sperimentazione sul campo di competenze specifiche nel settore delle comunicazioni e dei nuovi media guardando ai nuovi linguaggi come risorse in grado di sollecitare creatività, trasmissione di sensibilità e di cultura.

La selezione e il monitoraggio dei progetti e delle iniziative è coordinata dalla professoressa **Lina Scalisi** (referente per il settore umanistico e letterario) e dal professore **Giovanni Gallo** (referente per il settore tecnico-scientifico).

Laboratorio: "The way we were": il cinema e l'arte della memoria Referente: prof.ssa Lina Scalisi

Il laboratorio intende proporre un percorso ragionato intorno alle diverse forme del racconto per immagini, col preciso obiettivo di ricomporre il puzzle della memoria del nostro tempo per poi costruire nuovi plot, secondo il principio del *found footage*. La pratica del 'riciclaggio' delle immagini è un esercizio suggestivo di riscrittura, che consiste nel montaggio di materiali preesistenti attraverso tecniche di composizione audiovisiva. Si tratta di un processo di rimediazione al centro di importanti studi e di fervidi esperimenti creativi, che assicura un punto di osservazione privilegiato sulla contemporaneità.

Le attività previste dal laboratorio si riassumono nei seguenti paragrafi:

1) Come eravamo

Questa prima fase prevede lo studio, la visione, e l'analisi di alcune opere significative del Novecento cinematografico, in cui si è sedimentata una precisa idea di società, in base a strategie di testimonianza diretta. L'incontro con alcuni protagonisti del cinema italiano aiuterà i ragazzi a capire le fasi di ideazione e composizione di un testo filmico, l'importanza

del montaggio, la centralità dello sguardo come strumento di rappresentazione del mondo.

2) Archivi, immaginari, memorie

Il secondo step prevede il confronto con alcune pratiche specifiche di certo cinema documentario, capace di utilizzare immagini di repertorio per raccontare la Storia o le storie del nostro Paese.

3) Esercizi di cinema 'riciclato'

Questa fase è dedicata al reperimento di materiali filmici privati (home movies) o pubblici necessari alla costruzione di nuove storie audiovisive. Oltre alla raccolta dei documenti si procederà all'individuazione di alcuni temi utili all'ideazione di brevi film di montaggio, in cui i ragazzi sperimenteranno dal vero i processi di immaginazione e realizzazione di un film.

4) Progettazione, story boarding e sceneggiatura per i nuovi media

Questo workshop è orientato alla acquisizione operativa delle tecniche di progettazione di prodotti multimediali. Orientato a fornire ai partecipanti una introduzione alle tecniche di costruzione del prodotto audiovisivo, tale modulo dovrebbe fornire tecniche utili anche ad altre tipiche attività di comunicazione culturale: conferenza, mostra, catalogo, sito web, blog, demo, happening. Si tratta quindi di un modulo trasversale e propedeutico che dovrebbe essere attivato in parallelo ad altri progetti.

Laboratorio: "Informare e informarsi con le immagini: vedere i dati" **Referente: prof. Giovanni Gallo**

La presentazione dei dati reali può offuscare invece di chiarire la nostra percezione dei fenomeni se non è supportata da una adeguata conoscenza critica delle tecniche moderne di presentazione grafica degli stessi. Se "una immagine vale mille parole" presentare i dati sperimentali, storici, sociologici o economici con illustrazioni adeguate, efficaci nella comunicazione ma metodologicamente corrette è una delle "nuove abilità linguistiche" indispensabili al professionista nei prossimi anni.

Si propone una attività seminariale e di laboratorio che include:

- 1) *La grammatica visuale della informazione quantitativa;*
- 2) *Laboratorio di "information visualization";*
- 3) *Realizzazione di progetti di visualizzazione e analisi dati.*